SKYCHILDREN.ORG

Diamo speranza ai bambini di strada.

DIARIO DI VIAGGIO A CALCUTTA 2017

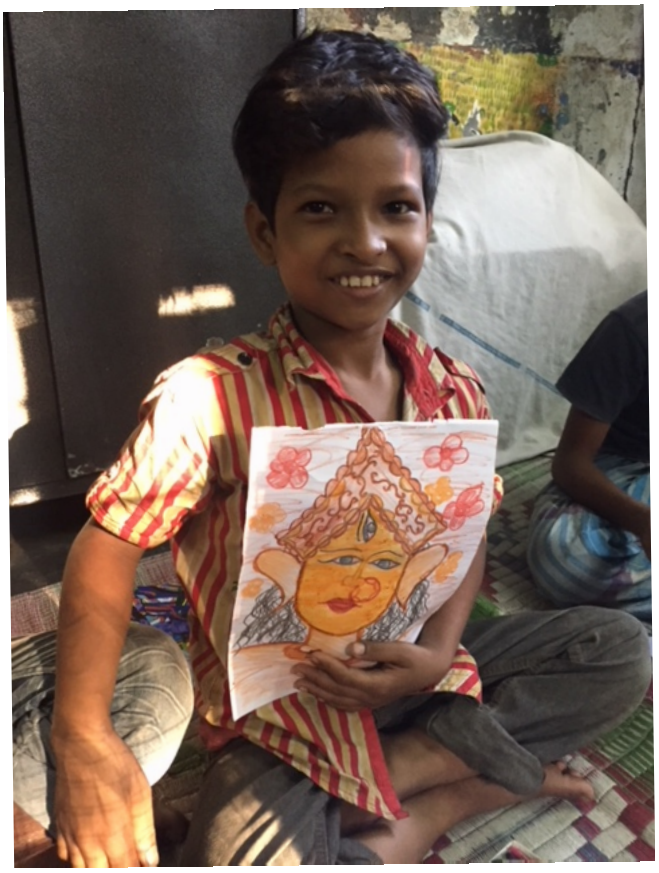
Giovedì 2 Novembre

Eccoci finalmente atterrate nella nostra Calcutta. L'aria calda, questo odore ormai famigliare, il rumore dei claxon incessante...è sempre una bella sensazione quella che ci accoglie e che ci avvolge e, anche se stanche per il lungo viaggio, l'adrenalina e l'emozione ci spingono a iniziare subito il nostro lavoro.
Passiamo dall'albergo per lasciare le enormi valige con i vestiti per i bambini di strada, i dolci, il materiale scolastico e i giochi che voi, nostri volontari e amici, ci avete, come ogni anno, donato. Grazie!

Arriviamo presto nella **nuova casa** delle bambine di Keertika, inaugurata lo scorso anno: siamo emozionate, non le vediamo da 6 mesi!
Keertika è la casa rifugio per 25 bimbe e ragazze che arrivano da situazione di estrema violenza e degrado; con loro cerchiamo di passare più tempo possibile e di organizzare giochi da fare insieme e semplici lezioni di inglese. Che gioia riabbracciarle!

Venerdi 3 novembre

Arrivano Federico, Outi, Elena e Federica: ora la squadra è al completo. Nel frattempo noi iniziamo le riunioni con i referenti locali per confrontare la documentazione e i resoconti dei progetti, per discutere della situazione politica ed economica sempre in fermento e in continuo cambiamento. Le nuove normative impattano sul nostro operato e dobbiamo esserne informate per apportare in tempi brevi le modifiche che si rendono necessarie.
In tarda mattinata partiamo per la stazione di **Ghutiary Shariff,** a circa un'ora e mezza da Calcutta, per visitare il nuovo **progetto Railway Children**. Una moltitudine di bambini soli, fuggiti da abusi, violenze e povertà usano le ferrovie per raggiungere le città in cerca di salvezza. Come risultato, migliaia di loro giungono nelle stazioni con il desiderio di avventura e di una vita migliore, ma finiscono per **vivere soli o in piccole bande tra rotaie e banchine.** L'obiettivo di Skychildren è di proteggere questi bambini che vivono soli e abbandonati sui binari dei treni, offrendo loro un pasto nutriente, degli insegnanti che impartiscono lezioni di base, un rifugio sicuro e in alcuni casi un futuro lontano dalla situazione disperata nella quale vivono.



SAFGUARDING CHILDREN IN
WITH
GHUTIARI SHARIF
AND
SKYCHILDREN

Sabato 4 novembre

Di primo mattino riunione con **Mrs. Maureen Forrest, Presidente di Hope Foundation,** altro nostro importante referente locale. Una Donna carismatica, preparata, sensibile e intelligente, grandissimo dono per i bambini di Calcutta. C'è stima reciproca e questo è il primo punto di partenza per poter lavorare bene insieme. E lo facciamo.

Nel primo pomeriggio portiamo le bambine di Keertika in un centro commerciale per esaudire alcuni desideri dei nostri donatori e rendere felici le bambine. Un pasto per loro esotico, un magnifico gelato colorato e...per la prima volta nella loro vita, ognuna di loro può scegliersi un **regalo personale**. Le bambine sono eccitate e felici e lo siamo anche noi!

La sera ceniamo da Teresa, per noi ormai una tappa obbligata. Teresa è un'infermiera italiana in pensione che, da 20 anni, lavora come **volontaria nel dispensario di Madre Teresa.** Tutti i giorni. Sono sempre interessanti le serate trascorse insieme, un'opportunità in più per capire come stanno cambiando le cose a Calcutta. Lasciamo la gesthouse nella quale vive Teresa subito dopo cena: domani mattina sveglia alle 4.45!

max
LOOK GOOD. FEEL GOOD.
Anando Utsav
JACKETS

Domenica 5 novembre

Sveglia alle 4.45 per andare alla Santa Messa a Mother House; c'è sempre una forte energia in questo luogo santo, energia che ci serve per lavorare al meglio, per cercare di dare e fare il massimo delle nostre capacità e possibilità in così pochi giorni, per i nostri bambini.
Al mattino meeting con Mrs. Sutapa, il giudice in pensione che segue personalmente le nostre bambine di Keertika, nonché fondatrice della casa, e con la psicologa che le assiste. Tutto sta procedendo per il meglio; come sempre, ci sono piccole cose da migliorare: la casa deve essere più pulita e le ragazze più grandi devono aiutare e rifarsi il letto... problemi tipici di ogni famiglia! E' un momento delicato per le ragazze più grandi, ormai adolescenti, e una nostra cara amica di Calcutta, che ha sempre lavorato con i bambini, viene a parlare con le ragazze più grandi per capire meglio i loro problemi e desideri e cercare di **indirizzarle,** con l'aiuto di tutte noi e della psicologa, **verso il lavoro a loro più idoneo.** Alcune ragazze sono state iscritte a una scuola di ballo (il ballo è una professione ben retribuita in India) e altre seguono l'istruttrice che viene in casa per insegnare loro a tagliare e cucire, per diventare sarte.

Lunedì 6 novembre

Prosegue la nostra supervisione dei progetti e al mattino andiamo a **Baghar Dump,** una delle discariche più grandi della città, un vero e proprio inferno di pattumiera, maiali e famiglie intere che li vivono e lavorano smistando il pattume per guadagnarsi qualche rupia per sopravvivere. In mezzo alla polvere, ai liquami, a un odore persistente e pungente che arriva diritto allo stomaco, e al cuore. Quest'anno abbiamo ottenuto i **certificati di nascita per 200 bambini di questa comunità!** Da ora non saranno più "invisibili", ma andranno a scuola, avranno diritto alle cure mediche e un domani al voto, avranno i documenti, un nome, un'identità. Avranno la speranza di poter accedere a un futuro migliore.

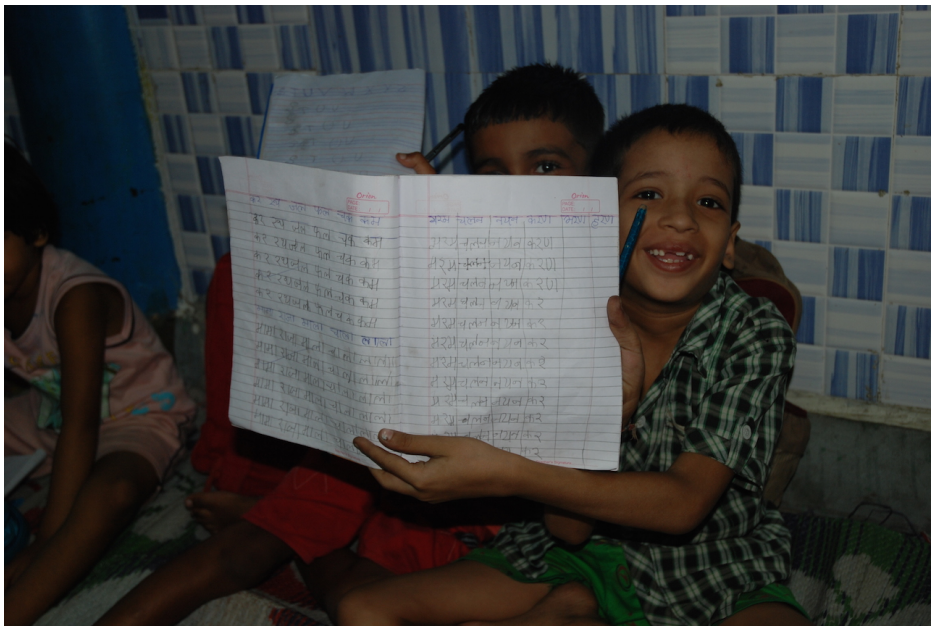
Nel primo pomeriggio proseguiamo per lo **slum di Chitpur,** uno degli slum abusivi di Calcutta, dove 6.500, tra adulti e bambini, sopravvivono rompendo con a mani nude bottiglie e flaconi per rivendere il vetro a pezzetti. Vivono in 8 o anche 10 persone per stanza, in catapecchie claustrofobiche, senza bagni, buie e maleodoranti, in compagnia di topi e scarafaggi, ma anche di meravigliosi bambini affamati di vita e di istruzione. A questi 130 bambini è dedicato il **nuovo progetto "una scuola nello slum"**: vogliamo costruire intanto un asilo, per proteggere i bambini più piccoli dai soprusi e dai rischi di questo quartiere e instradarli verso l'istruzione. Se i nostri sostenitori ci aiuteranno, il secondo capitolo di questo sogno è un centro scolastico per i più grandicelli, che ad oggi frequentano le scuole governative con ben pochi risultati: la loro frequenza è discontinua perché i genitori preferiscono che si dedichino a processare il vetro e, anche quando riescono ad andare a scuola, nessuno li aiuta nello studio e, se va bene, si fermano al massimo alle elementari.

Martedì 7 novembre

Di buon mattino partiamo per il sopralluogo al nostro progetto Anirban nel villaggio rurale di Gondia -Bhadura. Nella bellissima verde campagna a due ore e mezza da Calcutta, sorge una scuola per 200 bambini. Alcuni di loro frequentano una scuola governativa a diversi chilometri dal villaggio, ma i genitori contadini, quasi sempre analfabeti, non sanno supportarli in alcun modo nello studio e, lavorando nei campi tutto il giorno, lasciano i bambini da soli, esposti spesso anche al rischio di abusi da parte del vicinato. **Lo scorso ottobre è stato terminato anche il secondo piano della scuola, che accoglie altri 150 bambini.** Abbiamo anche costruito i servizi igienici (molto importanti sia per l'igiene e la prevenzione di epidemie, sia per proteggere le bambine) e un **pozzo di acqua potabile** ad uso di tutti i villaggi dei dintorni.
Sulla strada di rientro ci fermiamo per acquistare degli oggetti di artigianato: alcune donne bruciate dall'acido hanno ritrovato la loro dignità grazie a questo lavoro. Da vecchi sari ricavano bellissime sciarpe e realizzano anche i sacchetti di carta di giornale con il logo Skychildren, che ritroverete con i vostri prossimi acquisti solidali!

Il nostro **progetto delle "cliniche itineranti"** oggi è previsto nel villaggio di Kashipur ed è un'emozione arrivare in questo piccolo paesino sperduto e trovare coì tante persone in attesa di essere visitate! Le "cliniche itineranti" si concretizzano in una lunga e intensa giornata ogni mese, durante la quale vengono allestiti degli ambulatori temporanei e un dispensario: **gli abitanti dei villaggi rurali** della zona possono così accedere a **cure mediche di base di estrema importanza,** quali viste mediche, vaccini, terapie farmacologiche, somministrazione di vitamine, di pasti nutrienti per i neonati, etc. I casi più gravi vengono portati in ospedale, grazie alla rete di sostegno costruita di nostri operatori sociali. Nel pomeriggio riunione con i referenti locali, in quanto desideriamo ampliare il raggio di azione dell'iniziativa, visto il successo che sta avendo tra la popolazione locale.

Alla sera ci dedichiamo al sopralluogo negli spazi del nostro **progetto Rambagan, uno dei 27 quartieri a luci rosse di Calcutta,** dove vivono centinaia di prostitute: il 40% di loro ha meno di 18 anni e moltissime hanno figli. Proprio i bambini piccoli rischiano di più, perché, quando le mamme ricevono i clienti, spesso loro restano in casa e vengono storditi con alcool e droghe per non disturbare o, ancora peggio, giocano nella stessa stanza o vagano per il quartiere e diventano loro stessi vittime del traffico della prostituzione. Qui conduciamo **classi serali per 500 bambini** (da 0 ai 18 anni), per proteggerli mentre le mamme lavorano. Anche questa giornata è stata lunga: rientriamo in albergo stanchissime, ma soddisfatte di come stanno procedendo i progetti di Skychildren.



8 novembre mercoledì

Questa mattina visitiamo **l'ospedale di Hope,** con cui Skychildren collabora da anni. L'ospedale nasce per accogliere gratuitamente bambini e adulti che vivono sulla strada o negli slum, malati che mai potrebbero permettersi cure mediche appropriate. Questa struttura è un faro di riferimento e di salvezza per molto bambini di strada che frequentano le nostre scuole. Viceversa, alcuni bambini in condizioni di grave disagio, magari soli e abbandonati, dopo essere stati dimessi da qui, spesso vengono indirizzati nelle nostre strutture di accoglienza. **Skychildren ogni anno regala uno strumento** per la sala operatoria e le sale mediche dell'ospedale, affinché sia sempre ben funzionante. L'ospedale si autosostiene anche grazie a un reparto solventi.

Nel pomeriggio, accompagnati Mr. Samiran, il direttore dell'ospedale -una persona meravigliosa e dal grande cuore-, ci rechiamo a casa di Arati Pal, una paziente che era ricoverata in una delle case di Madre Teresa. Dopo un lungo periodo di vita sulla strada, lo sorso anno aveva iniziato a soffrire di un'infezione al cranio persistente. **Era in fin di vita quando l'abbiamo vista** in una delle strutture delle Missionarie della Carità. Skychildren, a proprie spese, l'ha portata all'ospedale di Hope, dove è stata operata e curata. Si era persa da 4 anni e la famiglia la cercava da allora. Siamo riusciti a riunire la famiglia e siamo andati a trovarli a casa loro. Quando la figlia di 12 anni ci ha chiesto cosa poteva fare per ringraziarci, le abbiamo detto di uscire di casa e aiutare una persona bisognosa, o due, o una famiglia. Si è commossa e ha promesso che lo farà. Questi momenti ripagano davvero il nostro lavoro!

9 novembre giovedì

Oggi visitiamo il progetto **“Education Unit”: 3 centri scolastici per bambini che vivono negli slum** (baraccopoli). Alcuni di loro lavorano la mattina presto e poi vengono nelle scuole sostenute da Skychildren, mentre altri frequentano regolarmente la scuola governativa e si appoggiano alle nostre classi come pre-scuola per non vagare soli nei quartieri e diventare oggetto di molestie, violenze o abusi. Nella **classe di New Narket**, Outi e i suoi amici hanno regalato un paio di scarpe a ogni bambino. La loro felicità è stata contagiosa! Per i bambini le scarpe sono molto importanti, perché a volte devono percorrere lunghi tragitti a piedi per arrivare a scuola.
Dopo circa mezz’ora di macchina, raggiungiamo **la classe di G.D. Park**. L’aula è appena stata riverniciata e ci sono tanti bambini ad aspettarci! Che bello giocare con loro, disegnare con loro, parlare con loro (alcuni parlano inglese): è grande la gioia che trasmettono ed è sempre una grande emozione toccare con mano il frutto del nostro lavoro.

Alle nove uscita per il “Child Watch Program”: **due ambulanze che girano dalle 9 all’1 di notte** per raccogliere bambini persi, abbandonati, senza famiglia, che si drogano o che sono vittima di violenza. Durante il giro notturno per le strade di Calcutta gli operatori ci ospitano per permetterci di distribuire vestiti, giochi e materiale di prima necessità ai bisognosi. Sono tutte le cose che con amore lavate, piegate e ci portate durante l’anno. Grazie!

10 novembre venerdì

È già ora di tornare a casa, con un po' di tristezza nel cuore, stanche ma soddisfatte del lavoro svolto e con mille idee che frullano per la mente di nuovi progetti e di nuovi sogni che vorremmo tanto perseguire con voi, insieme a voi, passo dopo passo, con il vostro aiuto e sostegno. Insieme, con determinazione e amore, in un paese dove manca tutto, **si possono ancora realizzare sogni, ma abbiamo sempre più bisogno di tutti voi!**

Un grazie speciale a Federico, Outi, Elena, Federica, meravigliosi e insostituibili amici di Skychildren e di viaggio con i quali c'è stata una bellissima atmosfera sempre, anche nei momenti più delicati, faticosi ed emotivamente difficili.

Allegra, Anna, Federica, Katia